



7 dicembre 2024

Musica fuori dal rigo

Il metallaro di Dio

Non appare, a chi lo incontri per la prima volta, ma il colosso con la giacca di pelle nera e i capelli lunghi è un prete o, per meglio dire, un pastore luterano. Ma soprattutto è un uomo afferrato da Cristo, grato per la vita, la famiglia, il suo percorso di conversione. E per la sua gente. **Haka Keläläinen**, vive a **Helsinki** ed è all'origine del movimento delle messe metal, le *Metallimessu*.

I tatuaggi sulle braccia raccontano la sua vita e la sua fede: a destra c'è Gesù sotto una croce fatta dai nomi dei suoi quattro figli, mentre a sinistra si vedono le tre croci che formano due lettere "M", l'emblema delle sue amate *Metallimessu*. Nate quasi 20 anni fa a Helsinki, oggi le messe metal si celebrano un po' ovunque, anche in Svizzera (metalchurch.ch).



Haka

Haka si prende cura del suo gregge, è presente. “Vado al mercato e parlo con la gente, mi siedo in un caffè, attacco bottone con tutti, soprattutto con chi è lì da solo”, racconta. Ha le sue strategie: “Se vedo, per esempio, una scritta sul tuo pullover che dice ‘California’, ti chiedo: ‘Oh, California, ci sei già stato?’ E così iniziamo a parlare.”

"Dio ti vuole bene"

È convinto che Dio entri da tutte le porte. Non c'è faccia che non valga la pena di essere guardata, vita che non abbia bisogno di sentirsi dire “Dio ti vuole bene”. Anni fa, Haka ha

organizzato una mostra avente per soggetto alcuni carcerati, si è fatto raccontare le loro storie e le ha stampate su pannelli sotto i loro ritratti fotografici. Oggi, la mostra si trova in un immobile dell'amministrazione pubblica.

“Sono certo che Dio ama la musica metal,” giura. Anche perché nelle *Metallimessu*, le parole dei Salmi e delle preghiere non vengono sostituite con altri testi. È solo il *sound* che cambia. Alla domanda se i membri delle sue band siano religiosi, blocca subito: “Non lo so, non chiedo mai. Ci sono, e ciò basta”.

Guarda il video

Mille in chiesa (e molti fuori)

Era il 29 giugno del 2006. La Finlandia aveva appena vinto l' *Eurovision Song Contest* con la *heavy metal band* Lordi ed era ancora in delirio. Alla prima *Metallimessu* nella famosa chiesa Tempeliaukio, scavata in una roccia, erano arrivati in 1'300.

“Alcuni avranno pensato che io fossi un membro di Lordi”, dice Haka sorridendo. “Mille li abbiamo schiacciati dentro, gli altri 300 hanno fatto casino fuori e alla fine è arrivata la polizia.”

Oggi, l'hype iniziale è passato e al culto vengono 200-300 fedeli di tutte le età. Finora Haka ha celebrato circa 200 *Metallimessu* e per solito la gente esce con una faccia contenta. Fieramente, Haka racconta di quel giovane in crisi che stava pensando al gesto estremo e che grazie alla messa metal ha ritrovato il gusto per la vita.

Lo invitano in tutto il mondo, ma spostarsi con un team di 15 persone, tra musicisti e tecnici, è troppo complesso. Preferisce restare in zona.



Haka guida il culto metal

Un approccio alla fede... da film horror

È solo all'età di 36 anni che Haka diventa pastore. Era cresciuto con l'idea di un Dio spaventoso. Il primo impatto con la religione è da perfetto film horror: Haka era bambino e passava l'estate nella casa della nonna in mezzo agli infiniti boschi finlandesi. Durante una forte tempesta, la nonna faceva sdraiare tutti per terra con la faccia in giù, mentre lei, illuminata dalla luce spettrale dei lampi e al suono dei tuoni, leggeva ad alta voce passaggi biblici e recitava sue preghiere. Da brividi, ricorda Haka.

"A scuola ero un ragazzo ribelle e un hooligan," rimemora. "Quando i docenti proposero di mettermi in una classe per bambini problematici, mia mamma mi difese come una tigre." Si commuove: "Come una tigre...". Resterà sempre grato ai suoi genitori anziani per il loro affetto e la loro fiducia: oggi li ha presi a vivere con sé.



"Quella tomba è' vuota!"

La conversione avviene grazie a un pastore anglicano a Gerusalemme. Haka era stato elettricista e poi docente per bambini emarginati, era sposato e aveva tre figli, il primo

proveniente da un matrimonio precoce e fallimentare. A 34 anni, in crisi, scappa in Israele alla ricerca di un senso della vita.

Lavoricchia in una bettola malfamata della Città Santa. Un giorno, per caso, passa accanto a una chiesa, ci entra, è in corso una celebrazione anglicana. Alla fine del rito, il pastore esce per salutare le persone. Diventano amici. Quel sacerdote, Victor, gli confesserà più tardi che non usciva a salutare i fedeli da dieci anni, ma quel giorno, dentro di sé, aveva sentito l'urgenza di farlo nuovamente.

Victor porta il suo nuovo amico finlandese a visitare la tomba di Gesù. E lì avviene la vera folgorazione: "La tomba è vuota! Cristo è risorto! Quando capisci la risurrezione hai capito tutto", racconta felice. Torna a Helsinki, riprende la vita in famiglia, nasce la quarta figlia. E Haka si mette a studiare teologia.

I finlandesi, per la maggioranza, sono luterani. I loro riti sono vicini a quelli cattolici, anche perché Lutero non negò mai, come fecero in seguito Zwingli e Calvino, la presenza reale di Gesù nel sacramento dell'Eucarestia, pur mettendo l'accento sulla trasformazione che esso opera nella comunità dei credenti.

In tempo record Haka diventa pastore. E inizia l'avventura delle messe metal, che rispecchiano la sua passione per quella musica. Negli stessi anni perde la moglie a causa di un tumore.



Haka con Jane

Oggi Haka è nuovamente sposato, con la dolce e sensibile Jane. Anche lei è pastora luterana, ma lavora a 750 km più a nord. Si vedono appena possibile.

Anche l'incontro con Jane ha del provvidenziale. E del misterioso, come certi paesaggi innevati della splendida Lapponia.

Lei si era iscritta come volontaria durante una *Metallimessu* senza mai aver conosciuto il pastore rockettaro, ma la sua amica proveniente dall'ultimo paesino all'estremo nord della Finlandia, una specie di veggente, le disse: "Tu sposerai quel pastore." Jane la prese sul ridere. Ma andò così.

Haka è un uomo appassionato alla sua gente, alla sua terra, alle melodie forti,. Ma è anche un romantico. Ama la raclette, che ha scoperto durante un viaggio a Lucerna, ama la serie TV *Don Matteo*, porta un braccialetto con il suo nome polso, e sa tutte le date della sua storia con Jane a memoria, dal primo incontro al matrimonio. Il più importante nastro al braccio però, quello tutto consumato, porta le iniziali *W.W.J.D.*: "*What Would Jesus Do*" (cosa farebbe Gesù?). E' la domanda -dice- che si pone ogni giorno.

KATHRIN MORISOLI

Guarda il video

Il Fedralista

Associazione Denis De Rougemont

Via Solaro 13, Massagno 6900 - Svizzera

Copyright © ILFEDERALISTA.CH 2019 - All rights reserved